

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 209}

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**NATTA, D'ALESSIO, SPAGNOLI, BALDASSI, MALAGUGINI,
ANGELINI, CERRA, CRAVEDI, GUASSO, TESI, VENEGONI,
MARTORELLI, BISIGNANI, BELLOCCHIO, BUZZONI**

Presentata il 29 luglio 1976

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta
sulle forniture e commesse di armi, mezzi militari e
approvvigionamenti destinati alle forze armate

ONOREVOLI COLLEGHI! — La presente proposta di legge presentata dal gruppo comunista nella passata legislatura non ha potuto essere discussa per l'intervenuto scioglimento anticipato delle Camere. Riteniamo che i motivi che allora ci indussero alla presentazione sono tutt'ora validi.

È ben noto che nonostante le ripetute sollecitazioni delle Commissioni parlamentari della difesa non si è mai giunti ad elaborare una programmazione interforze con particolare riferimento alla politica degli armamenti, né — dato il rifiuto opposto dal Governo alla richiesta della pubblicazione di una relazione annuale sulle attività e i programmi della difesa — le Camere sono mai state poste nella condizione di esprimere con cognizione di causa un giudizio nel merito delle diverse scelte compiute, a differenza di quanto si verifica in altri paesi.

Questa carenza è ancora più grave nel momento in cui viene avviato un processo di sostanziale ristrutturazione delle forze armate di cui l'ammodernamento degli ar-

mamenti è uno degli aspetti fondamentali e di particolare rilievo finanziario.

Nello stesso tempo sono rimaste in vigore norme di legge e procedure amministrative per la scelta delle commesse e lo acquisto delle forniture che si sono confermate del tutto inadeguate e assolutamente non rispondenti alla esigenza di una gestione corretta e controllata di questi delicati settori della attività dello Stato.

Ripetutamente le assemblee parlamentari hanno richiamato l'attenzione dei diversi governi su questo stato di cose e sulla necessità di fare luce completa su specifici casi di irregolarità gravi e addirittura di corruzione che, oltre a turbare profondamente l'opinione pubblica, hanno dato luogo a procedimenti giudiziari.

L'assenza da parte delle autorità di Governo di provvedimenti tempestivi e, in primo luogo, di atti politici responsabili volti a dare al paese il segno di una precisa volontà di risanamento, deve oggi indurre le Camere, a nostro giudizio, ad affrontare direttamente questi problemi.

Dopo le risultanze della Commissione del Senato degli Stati Uniti d'America sulle attività delle società multinazionali e i casi di corruzione della Lockheed, casi di eccezionale gravità anche perché toccano aspetti fondamentali dell'autonomia e della sovranità nazionale, questo intervento del Parlamento diviene urgente non solo per accertare lo svolgimento dei fatti e le connesse responsabilità dirette e indirette, ma

per indicare soluzioni idonee a salvaguardare gli interessi nazionali, garantire la difesa del paese, assicurare la corretta gestione politica e amministrativa di questo settore dello Stato con la partecipazione e sotto il controllo del Parlamento. Tali soluzioni sono altresì necessarie per garantire l'efficienza e difendere la dignità delle forze armate italiane.

PROPOSTA DI LEGGE

Art. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle forniture e commesse di armi, mezzi militari e approvvigionamenti destinati alle forze armate della Repubblica italiana.

La Commissione è composta di 15 senatori e di 15 deputati nominati rispettivamente in proporzione alla composizione dei gruppi parlamentari dal Presidente del Senato della Repubblica e dal Presidente della Camera dei deputati.

Con la stessa procedura sarà provveduto alle sostituzioni che si rendessero necessarie in caso di dimissioni dalla Commissione o di cessazione dal mandato parlamentare.

Il presidente della Commissione è scelto di comune accordo dai presidenti delle due Assemblee, al di fuori dei predetti componenti della Commissione, tra i parlamentari dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento.

La Commissione elegge nel suo seno due vice presidenti e due segretari.

ART. 2.

La Commissione parlamentare d'inchiesta ha il compito di:

1) accertare le procedure adottate per la scelta e l'acquisto delle forniture e commesse di cui all'articolo 1 e l'efficacia dei controlli stabiliti e attuati;

2) accertare su quali presupposti strategici, operativi e logistici sono state effettuate le scelte in rapporto all'interesse della difesa nazionale e la congruità della spesa rispetto ai costi effettivi del materiale acquistato;

3) accertare eventuali atti o comportamenti illeciti e irregolarità che siano stati compiuti nella scelta e nell'acquisto di materiale destinato alle forze armate;

4) verificare lo stato della ricerca scientifica ai fini militari e del coordinamento tra i diversi enti militari e civili ad essa preposti;

5) proporre i provvedimenti che si ritengono necessari per garantire la rispondenza delle scelte all'interesse della difesa nazionale, la regolarità delle procedure adottate e l'efficacia dei controlli in ordine ai programmi, alle trattative, ai contratti d'acquisto, alla consegna e al pagamento delle forniture e delle commesse militari, e per garantire il coordinamento e lo sviluppo della ricerca scientifica a fini militari.

ART. 3.

La relazione della Commissione sarà presentata al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati entro sei mesi dall'insediamento della Commissione stessa.

ART. 4.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio del Senato della Repubblica e per l'altra metà a carico del bilancio della Camera dei deputati.

ART. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.